

Da Gropius all'Arte Programmata: arte e architettura nell'insegnamento di Marco Zanuso negli anni della contestazione studentesca.

La presente ricerca mira a fare luce sull'attività universitaria di Marco Zanuso durante la contestazione, ricostruendo il periodo di insegnamento, i corsi di cui egli era stato titolare, il rapporto con gli studenti e la ricezione della Sperimentazione in un frangente in cui, mentre per la prima volta il mondo occidentale contestava le proprie strutture su scala globale, l'istruzione universitaria assurgeva faticosamente a fenomeno di massa.

Più profondamente, obiettivo dello studio è stato quello di interrogare la configurazione e le fonti di un pensiero, quello di Marco Zanuso, che egli dovette condividere e almeno in parte porre in discussione nel confronto con i discenti.

Tale indagine, condotta su numerose fonti inedite, ha evidenziato due direttrici. La prima, filologica e storiografica, pertiene a come l'analisi dell'insegnamento contestatario molto possa dire sui temi cari all'architetto Zanuso, quali l'urgenza di stabilire un legame strutturale tra architettura, tecnica e industrializzazione, l'interrogarsi sul ruolo del tecnico di progettazione nelle società dei consumi, la concezione della pratica progettuale dell'Industrial Design come forma mentis e materia d'insegnamento, la conoscenza delle posizioni assunte dalle sperimentazioni artistiche coeve.

La seconda direttrice affrontata, di carattere culturologico e alla prima strettamente collegata, pertiene all'individuazione di una triplice prospettiva — ossia quelle rispettivamente offerte dal docente Zanuso, dai suoi studenti e dai pensatori attivi in quel vibrante contesto — attraverso cui osservare il ruolo che si attribuiva all'architetto e all'architettura nella complessa transizione verso la postmodernità.



Valentina Bartalesi (1994) è borsista post-dottorato presso l'Archivio del Moderno (Balerna, Svizzera). Ha conseguito il dottorato di ricerca in Visual and Media Studies, curriculum Visual Arts presso l'Università Iulm di Milano, con una tesi dal titolo *Haptic feeling: genealogie tra storia dell'arte, critica e new-media*, in corso di pubblicazione. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la storia della storiografia dell'arte, il

ruolo del sensorio nella critica d'arte, nella storiografia e nelle pratiche artistiche del XX e XXI secolo, l'influenza esercitata dall'arte preistorica nelle narrazioni moderniste tra l'Europa e il *côté* anglo-americano. Ha pubblicato diversi contributi su riviste accademiche e partecipato a conferenze e workshop nazionali e internazionali (ospitati presso Università Iulm, Milano; Università Statale, Milano; University of Washington, Seattle; Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca, Praga; KNIR, Roma; The Courtauld Institute of Art, Londra; Henry Moore Foundation).